

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franceschini in Piazza Garibaldi.

Col. 1° maggio p.v. si apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 aprile contiene:

1. Legge 22 aprile che approva la spesa di lire 50,000 per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'esposizione internazionale di pesca a Berlino.

2. R. decreto 4 marzo che permette qualsiasi costruzione nella zona di terreno detta «Basso Acquar» presso Verona, coll'osservanza della condizione indicata nel decreto stesso.

3. Idem 11 marzo che erige in Corpo morale l'Opera pia fondata nel comune di Casteggio (Pavia) dalla fu Luigia Dabusti.

4. Idem 25 marzo che approva il nuovo statuto della Banca Popolare di Vicenza.

5. Idem idem che autorizza l'inversione delle annualità arretrate del legato Metacassi, in favore della Cassa di Protenzo Agraria per gli agricoltori poveri di Protenzo (Roma).

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

(Nostra corrispondenza)

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

IV.

Siamo al 26; il programma (potete sincerarvene, o lettori, colla mia prima corrispondenza) annunciava per oggi l'Apertura dell'Esposizione di Arte Antica e la serata di gala al Regio: vi si aggiunge però dopo il pranzo a Corte. Ma andiamo per ordine.

**

Ieri mattina il Re, accompagnato dai componenti la Commissione Generale e la Società Promotrice dell'Esposizione di Arte Antica, inaugurò questa seconda mostra, ma senza alcuna solenne. Il commendatore Ferraris e il conte Sambuy facevano gli onori di casa; il Re osservò minutamente tutti gli oggetti che compongono quella interessante Esposizione, di cui vi parlerò a lungo in seguito. Ora vi dirò, che vi si ammirano armi, vasi di bronzo antichissimi e di meravigliosa bellezza; frammenti preistorici di armi e medaglie; tavole, stipi, scrigni di legno prezioso, intarsiati in madreperla, armi e metalli vari, opere in gran parte del famoso Pivetti; oggetti di valore ingente; quadri antichi; codici miniati e manoscritti, ceramiche d'ogni genere; pizzi, ventagli e altri oggetti, che devono aver soddisfatta la vanità delle più incontentabili damine di qualche secolo fa; arazzi antichissimi, oggetti di stile gotico; e per finire un letto grande del 1600 e una spinetta del 1595.

**

Dopo il pranzo a Corte, a cui presero parte i principali funzionari e le autorità, si aprì il Regio Teatro col *Barbiere di Siviglia* e l'*Ode all'Arte* del Giacosa, musicata dal Boito. Già verso le 8 molte persone si accalcavano davanti all'entrata principale del teatro per esser fra i primi ad entrare, e trovare così un posto acconcio. Tale briga non occorre però a noi della Stampa, che avevamo ricevuto dal Sindaco un particolare biglietto, col quale ci invitava ad assistere da alcuni palchi di prima fila allo spettacolo: io poi ebbi la fortuna di prender posto sul davanti del palco, sicché potei a mio agio osservare quanto avveniva nel palco reale ed ammirare l'effetto grandioso del nostro massimo Teatro, illuminato a giorno. Da tutti i punti era un lucicchio, un brillare, un risplendere così vivo, che il Teatro, di solito un po' tetro, aveva l'aspetto più allegro che si potesse desiderare. Le Rappresentanze delle Camere, i vari Comitati, le Autorità, la Stampa ebbero tutti speciali inviti del Sindaco, e furono collocati nella platea, nei palchi di prima fila, e in parte di quelli di seconda.

Non vi nominerò tutte le signore che ricorrevano nei palchi e nei posti numerati, non vi

parlerò delle splendide toilettes che si ammiravano, perchè vi farei una lista del bucato, vi dirò solo, che tutta la miglior società di Torino, meno poche eccezioni, era adunata al Regio; pareva che tutte le notabilità, le celebrità, le autorità si fossero date un convegno in quell'ampio salone per vedere il Re, e porgergli un omaggio di affetto. Alle 8 e 1/2 il comm. Pedrotti batté tre volte sul leggio la sua magia bacchetta, e si fecero sentire le prime note della sinfonia del *Barbiere*. Il primo atto passò presto, perchè, a dirla, eccetto il baritono Aldighieri, gli altri, qual più qual meno, furono d'assai inferiori a quanto si sperava. Nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto e precisamente alle 9 e mezza il Re comparve, annunciato dalla fanfara reale e salutato da replicati evviva di tutto il pubblico plaudente. Quando il Re ebbe ringraziato, e si fu seduto, avendo alla destra la Duchessa di Genova, vestita in bianco, alla sinistra il principe Amedeo, come il Re vestito da generale, si alzò il sipario e fu eseguita l'*Ode all'Arte*.

E poichè ci sono ve ne dò il mio giudizio in poche parole; i versi del Giacosa, a dirla, sono meschinecci, ma la musica del Boito è veramente bella, quantunque, per poterne parlare a fondo, bisognerebbe udirla parecchie volte. Il Re però, finita la cantata, volle vedere il Giacosa, che ebbe l'onore d'essere ricevuto nel palco reale; e col quale il Re s'intrattene a lungo, congratulandosi particolarmente per il felice esito ottenuto dal *Conte Rosso*. Esito il Giacosa, il Re s'intrattene con altri illustri personaggi, tra cui vi cito il ministro Villa, il presidente del Senato, l'avv. Spantigati, vice-presidente della Camera, il conte Panissera ed altri. S. M. assistette a tutto il secondo atto, e non partì che verso la fine del terzo: allora gran parte del pubblico se ne andò, e dopo qualche minuto anche lo spettacolo era finito. Ciò fu verso le 11 e mezza circa.

**

Ora vi raccolgo qualche notizia alla spicciolata. Ieri l'altro, domenica (e mi dimenticai di dirvelo nell'ultima mia), vi fu pranzo nella sala della Prefettura. Vi presero parte tutte le Autorità civili e militari, nonché le rappresentanze dei principali corpi morali.

Oggi vi sarà un pranzo anche al Municipio. Stamane il Re, alle 9, fece un'ultima visita al Palazzo dell'Esposizione dell'Arte Moderna; sembra che egli lascerà Torino questa sera o domattina, per ritornare alla capitale. Vicino però a questa cattiva notizia per i Torinesi se ne dà una buona, che cioè la nostra gentile Regina verrà a visitare l'Esposizione entro la seconda quindicina di maggio, e si tratterà qualche giorno, dopo di che si recherà a Monza. Ai Torinesi sembreranno lunghi questi giorni che li separano dalla venuta della Regina.

Oggi gli studenti Torinesi hanno offerto a quelli venuti da Genova un *dejeuner*, che ebbe luogo in via S. Francesco di Paola. Alle 1 e 1/2 poi il Re ricevette una Commissione di studenti, dei quali otto erano Torinesi, tre Genovesi. Alla scolarasca tutta il Sindaco diresse una gentile lettera in cui li ringraziava di quanto avevano fatto, e ripeteva loro le gentili parole che il Re pronunciò a suo riguardo. Ieri partì il Cairoli; nella stessa giornata il comm. Tecchio si recò a visitare il Sindaco e la Giunta.

La folla che si reca a visitare l'Esposizione è grandissima; nella giornata di ieri si furono ricevuti all'ingresso 3332 biglietti. L'augurio è buono assai. Stasera gran ballo alla Accademia Filarmonica; ve ne parlerò domani.

**

Finisco con un aneddoto che ci riguarda. Verso la fine del terzo ed ultimo atto del *Barbiere di Siviglia*, quando il Re era già uscito, entrò nel palco destinato alla Stampa il Sindaco, Senatore Ferraris, e con tratto gentile chiese: *Si può vedere questo quarto potere dello Stato?* Tutti ci levammo a salutarlo; gli furono presentati alcuni corrispondenti, fra cui un rappresentante della *Nazione*, e ciascuno lo ringraziò di quanto aveva così gentilmente fatto per noi. Dopo brevi parole esultanti, lasciandoci di sé stesso gentile ricordo.

Alla prossima volta comincerò a trattare delle opere d'arte dell'Esposizione Moderna.

Torino, 27 aprile 1880.

SALVATORE CONCATO

ITALIA

Roma. La Giunta respinse il progetto sulla denuncia obbligatoria delle ditte commerciali. Molte Camere di Commercio si sono pronunciate contro tale denuncia obbligatoria.

ESTER

Francia. Si ha da Prigi 27: I giornali di Lilla contengono molte notizie sulle numerose risse provocate dai clericali. Molti di questi furono malmenati dalla folla. Furono rotti i cristalli alle finestre di parecchie case. Si loda grandemente il contegno delle autorità.

Il deputato Lamy, della sinistra, svolgerà una interrogazione alla Camera sulla legalità dei decreti concernenti le congregazioni. Verrebbe discussa lunedì.

Il comitato realista di Brest ha offerto al vescovo di Angers la candidatura alla deputazione di quel collegio.

Il ministro guardasigilli ha disposto che a cominciare da ieri i delitti colti in flagranza sieno giudicati, possibilmente, in giornata, dai tribunali correzionali. Questi rimarranno perciò aperti sino alle quattro pomeridiane.

Gli operai in sciopero delle manifatture di Bezeville hanno inviato 4 delegati a Grèvy.

Ferrer, già comandante in capo degli insorti di Cartagena, si è presentato all'ambasciata spagnuola, dichiarando di sottomettersi al re Alfonso. Da Madrid gli si mandò un telegramma che annunzia la sua grazia completa.

Germania. I circoli di Berlino, che hanno strette relazioni col principe di Bismarck, non dividono il timore che Gladstone abbia a riescire fatale nel campo della politica internazionale; ma temono invece che la Russia, incoraggiata dalla vittoria dei liberali inglesi, abbia a provocare nuove complicazioni in Oriente.

Secondo una statistica, pubblicata di recente, eranvi, sul principio del 1880 nelle 14 diocesi della Prussia, 867 cure vacanti. Le diocesi ove c'erano maggiori nomine da farsi, erano quelle di Treviri, di Colonia e di Gnesen-Posen.

Spagna. A Barcellona si è scoperta una quantità considerevole di falsi titoli 3/0 emessi in quella piazza, dove certi banchieri e agenti di cambio hanno prestato denaro su quasi sei milioni di reali (un milione e mezzo di franchi) valore nominale. Questa notizia ha cagionato una profonda sensazione nei circoli finanziari spagnuoli. I falsari, in numero di nove, sono stati arrestati mentre tentavano un'operazione su nuovi titoli falsi per valore di 250,000 franchi.

La Correspondencia di Madrid annuncia che i padri del Gesù hanno comperato vasti terreni fuori di Valenza, per costruirvi un collegio. Questo istituto verrà posto sotto la protezione della bandiera inglese.

Russia. Un telegramma da Varsavia ai giornali di Berlino annuncia che il generale Loris Melkoff ha iniziato delle trattative con taluno fra i capi polacchi, cioè il conte Welopolski, il conte Zamoyski, il conte Ostrowski e l'autore dell'indirizzo dei polacchi allo czar, signor Krassniewski, allo scopo di giungere ad un accordo per conciliare e soddisfare i polacchi. I negoziatori polacchi avrebbero domandato, quale base dell'accordo, che la loro nazione venga posta sotto il rapporto politico e costituzionale assolutamente in condizioni identiche a quelle della Russia, e che vengano tolte le disuguaglianze politiche presentemente esistenti.

Montenegro. Si scrive da Cetinje: L'esercito montenegrino destinato all'occupazione, sotto il comando del voivoda Petar Vukotic, era concentrato, il 21 aprile, presso Podgorica. Nel pomeriggio di quel giorno, il segretario ministeriale del ministero degli esteri, Baxio, e il segretario della Legazione turca a Cetinje, Gieran, effendi, scortati da cinque guardie montenegrine, si recarono a Tusi per mettersi d'accordo con quel comandante militare turco sulle modalità dell'occupazione del territorio ceduto. Arrivata dinanzi a Vusi, la missione fu, in presenza del comandante turco, ricevuta a colpi di fuoco, e i membri di essa poterono ritirarsi dandosi alla fuga. Una guardia rimase ferita. Al 22 l'esercito montenegrino s'avanzò, ma trovò le posizioni, sgombrate dalle truppe turche, occupate dagli Albanesi, che, apersero tosto un vivo fuoco di moschetteria. Non avendo i Montenegrini ordine di procedere colla forza all'occupazione, rimasero fermi fino a notte dinanzi a Gemovopolje. Nel frattempo gli Arnauti continuavano a raccogliersi e facevano fuoco contro gli avamposti montenegrini, ma furono obbligati a sospenderlo quando i montenegrini cominciarono a sparare contr'essi con due cannoni. Approfittando della pausa successa, gli Arnauti si spinsero nella pianura di Planinica ed occuparono finalmente anche Scipsanik, ove i Turchi avevano lasciato 1000 cassette di polvere. Haggi Osman pascià di Scutari raccolse tutti gli Arnauti intorno a Tusi sotto il suo comando. Tutto il paese degli Arnauti e dei Miriditi è in pieno movimento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7602.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione 27 corrente n. 1627 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria, pel giorno di sabato 15 maggio 1880 alle ore 11 antim. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 28 aprile 1880.

Il R. Prefetto, MUSSI.

Oggetti da trattarsi.

1. Pagamento delle lire 500 mila dovute allo Stato per la Ferrovia Pontebbana.
2. Nuova classificazione della strada interna di Udine che mette alla Provinciale Pontebbana.
3. Spesa per lavoro nel podere modello per la Sezione agronomica presso l'Istituto tecnico.
4. Proroga del Convegno 31 marzo 1869 per l'Istituto dei ciechi in Padova.
5. Perimetri idraulici delle due sponde del Tagliamento.
6. Perimetri idraulici del Meduna, Meschio e Livenza.
7. Assunzione a carico provinciale della spesa per la sistemazione della risvolta stradale presso Provesano all'accesso del nuovo Ponte sul Cosa.
8. Consorzio di scolo detto del Fossalon nei Comuni di Latisana e Ronchis.
9. Consorzio di scolo del Cragno nei Comuni di Ronchis, Teor e Palazzolo.
10. Concorso nella spesa per la manutenzione della strada del Monte Croce (Timau).
11. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla domanda del Consorzio Ledra di poter attraversare con un canale la strada maestra d'Italia.
12. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione provinciale esternò parere favorevole pel sussidio domandato al Governo dal Comune di Savogna per la viabilità obbligatoria.
13. Istanza del Comune di Pravidomini, che domanda alla Provincia un sussidio di L. 3000 per lavori stradali obbligatori.
14. Eliminazione della partita di L. 70.14 prenotata a debito del R. Prefetto comm. Eugenio Fasciotti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 34) contiene:

439. Nota per aumento del sesto. I beni posti all'incanto ad istanza di P. Trevisan di Palmanova contro Jam Ermenegildo e Consorti di Codroipo, furono deliberati all'escutante per lire 4800. Il termine dell'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 maggio p. v.

400. Avviso. Il Sindaco di Pasian di Prato avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione, e relativo elenco dell'indennità offerte per i terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Martignacco, attraverso il territorio di Coloredo di Prato.

441. Avviso d'asta. L'Esattore dei Comuni di Forgaria, Medun e Castelnovo, fa noto che il 21 maggio p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debentrici verso l'Esattore stesso. (Continua).

N. 822-Ord. pubbl. XXII.

Municipio di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso a due posti di Vigile urbano cui va singolarmente annesso l'annuo stipendio di L. 1000. Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza al protocollo municipale e comprovare con documenti:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;
2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. di aver sempre tenuta una incontestabile condotta morale e ciò mediante esibizione di certificato penale di data recente rilasciato dal Tribunale Civile e correzionale del luogo di origine;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'esercito, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

I concorrenti verranno invitati a presentarsi presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe onde dar prova di saper leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, e gli eletti, dopo un servizio di prova di sei mesi, verranno o meno confermati nel posto.

Dal Municipio di Udine, li 26 aprile 1880.

Il Sindaco, PEGILE.

L'Assess. A. de Girolami.

Accademia di Udine. Venerdì 30 venticinque mese alle ore 8 pom. si terrà una seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Del corso delle acque nelle correnti torrentizie. — Memoria del Socio Ord. Ing. Cav. D. Asti.

2. Comunicazioni della Presidenza.

Il Senatore Pecile parte domani mattina per Torino, onde, come abbiamo già annunziato, prendere parte ai lavori del Giuri per la premiazione degli animali a quella Esposizione.

Un nuovo podere modello. Si sa che l'Istituto tecnico e la Stazione agraria sono stati da ultimo visitati da un ispettore del ministero d'agricoltura, il cav. Caruso, il quale si recò anche a vedere il podere di S. Osualdo, annesso alla Stazione agraria.

Ora sappiamo che il cav. Caruso, dopo la visita al podere, si è pronunciato nel senso che questo non corrisponda pienamente, per numero di fabbricati e per estensione, agli scopi ai quali è destinato.

In seguito a ciò, si sono subito intavolate le opportune pratiche per la ricerca di un podere che presenti tutti i requisiti di cui difetta il Podere di S. Osualdo.

Le pratiche sono ora ottimamente avviate; e di ciò va reso merito anche alla Deputazione Provinciale che non ha tardato a stanziare un fondo per agevolare le trattative, ed in particolare al deputato cav. Paolo Billia che s'è adoperato con molta premura e molto interesse al buon avviamento alle pratiche intavolate.

Il Podere di cui si tratta è in immediata vicinanza alle porte della città, e questa circostanza è tanto più vantaggiosa in quanto che, di tal maniera, ai lavori che vi si faranno, assisteranno non solo gli studenti della Sezione agronomica dell'Istituto, ma potranno assistervi anche quei proprietari che finora non s'interessarono a quelle esperienze perché tenute in un podere relativamente discosto. Così la sfera d'utilità del Podere sarà notevolmente allargata e potranno di essa approfittare anche quelli che se ne privavano, dissuasi dalla strada che era a percorrerli.

Per questo motivo, adunque, e più ancora per l'importanza della Sezione agronomica dell'Istituto e pel vantaggio che deriva dalle esperienze pratiche anche a quelli allievi dell'Istituto medesimo che studiano per divenire periti agrimensori, noi ci congratuliamo pel buon avviamento delle trattative accennate, avviamento che ci permette di ritenere come oramai assicurato l'impianto del nuovo Podere nelle migliori condizioni desiderabili.

Sopraluogo. Incontrammo ieri sera in Via Aquileja una Commissione composta dell'onor. Sindaco senatore Pecile, del cav. De Girolami, dell'ingegnere Municipale, del prof. Falconi e del perito signor Novelli, che erano stati a esaminare, a quanto potevamo rilevare, lo stato delle cose nel fondo del signor Bulfon, in seguito a disposizioni manifestate da detto signore ad accordarsi col Municipio. Alla Commissione parve che dall'uno e dall'altro lato della strada esistente fra le case Bulfon e Pegoraro sieno avvenute delle occupazioni di suolo pubblico, e perciò sarà necessario innanzi tutto che si proceda al riconoscimento delle proprietà, vale a dire alla riconfinazione dei fondi. È certo che i proprietari della zona di terreno che venne fatta soggetto del piano regolatore, saranno i primi a spingerne l'esecuzione; e non è a supporre che possa mancare l'accordo, mentre l'interesse pubblico è talmente legato al privato in questo caso, che si può dire formino assieme un interesse unico.

Album Udine. Oltre quelli che abbiamo già annunziato aver fatto adesione alla compilazione dell'Album, sentiamo che presentarono lavori gli artisti sig. Antonio Marignani di Udine, Scatti Tommaso di Gemona, Orlandi Giorgio da Torino, Bardusco Marco di Udine e Stella Luigi da Roma.

Per la parte letteraria vi aderirono il sig. Marcotti Giuseppe da Roma, la distinta sig. Anna Nardo-Cibele da Venezia, il sig. Giacomo Hirschler da Fano ed il sig. Pio Vittorio Ferrari di Udine.

Ospizi Marini. Il sottoscritto Comitato, visto il bisogno sempre crescente di venire in aiuto a poveri scosfolosi, si rivolge fiducioso alla carità cittadina ed alle rappresentanze dei corpi morali, affinché, anche in quest'anno, concorrano mediante generose offerte ad una numerosa spedizione e cura di bambini all'Ospizio Marino di Venezia.

Le oblazioni saranno ricevute dai membri del Comitato, nonché dalla Segreteria della Congregazione di Carità e alla Libreria Gambierasi.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità

Udine, 28 aprile 1880.

Il Presidente, Paolo di Colloredo.

L'appello diretto dal Comitato degli Ospizi Marini ai cuori generosi e benefici, in favore di quella santa istituzione, non andrà certamente perduto, l'esperienza degli anni scorsi provando come anche fra noi sia apprezzata ed appoggiata quest'opera caritatevole e filantropica.

Strada del Monte Croce. Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

« Crediamo che sarà presentato quanto prima un progetto di legge per dichiarare strada nazionale la strada che da Pian di Portis va al confine austro-ungarico per Monte Croce. »

A dir vero, le promesse dell'on. Ministro, e le sue esplicite dichiarazioni dinanzi alla Camera, fatte già da gran tempo, ci avevano fatto sperare che egli non avesse ritardato tanto a presentare un progetto di legge, di cui egli dovette riconoscere ampiamente la giustizia, e dal quale dipende in gran parte la sorte economica della nostra Amministrazione Provinciale.

Escursione al Monte Juanes. (Continuazione e fine).

La comitiva si raccolse quindi all'Albergo del Friuli, dove era predisposto pel pranzo sociale; e qui trovammo il sig. Avv. Fornara, prof. Occioni, dott. P. Valussi, e ing. O. Valussi, venuti direttamente da Udine.

Durante il pranzo, che fu trovato assai ben preparato, regnò la più schietta allegria; s'intavolò presto un'animata conversazione, che noi non riferiremo per disteso, perchè il carattere familiare di essa ce lo vieta, ma che invece riassumeremo nei punti principali, che sta bene siano conosciuti anche dagli altri socii, che questa volta non risposero all'appello.

Il vice-presidente cav. Kechler diede lettura di due telegrammi contenenti i saluti degli Alpini Vicentini, i quali nello stesso giorno inauguravano a Bassano la Campagna 1880, con alcune escursioni, a cui prese parte anche il prof. Marinelli, presidente della nostra Sezione; a quei saluti, per cura della presidenza, fu data immediatamente risposta.

La presenza dell'avv. Fornara, presidente della Società di Ginnastica, diede occasione a manifestare qualche idea sopra uno scopo, che le due Società, l'Alpina e la Ginnastica, hanno in comune; quello cioè di fortificare i corpi mediante l'esercizio e renderli più addatti a sostenere anche le fatiche della mente; e si parlò sopra l'opportunità di unire le due Società in un solo sodalizio, al quale potrebbero prendere parte anche la Società Filodrammatica e quella di Canto Corale, siccome quelle che esercitando gli organi vocali contribuiscono potentemente all'importante ginnastica dei polmoni. Così si avrebbe ricostituito un vero Ginnasio alla maniera antica. L'idea fu trovata molto bella, ma l'attuazione di essa parve alquanto difficile. Ad ogni modo merita di essere studiata con amore.

Il nome di Pietro Zorutti fu più volte ricordato in questa riunione; si citarono parecchi aneddoti di lui e si esprime il desiderio che venga presto alla luce un'edizione completa delle sue poesie e che un diligente biografo raccolga, prima che vadano in dimenticanza, quei tratti di spirito per cui andò famoso.

Alcuno dopo aver lodato il Club Alpino per gli studi scientifici intrapresi, e specialmente per i dati raccolti mediante le osservazioni meteorologiche, le misurazioni altimetriche e l'esame dei fenomeni naturali, portò lo sguardo all'avvenire e si compiacque nella speranza che questa istituzione possa un giorno contribuire anche ai progressi economici della Nazione; traendo augurio a questa speranza da quanto è stato fatto finora dalle Sezioni di Biella e di Intra a pro' del rimboscimento delle patrie montagne.

Intanto venne l'ora della partenza; e perciò ripreso posto nelle vetture ci movemmo alla volta di Udine. Durante il ritorno si parlò di una prossima salita al Monte Matajur, la più alta e bella montagna delle nostre Alpi orientali, che si avrebbe in animo di fare verso la fine del venturo mese di maggio.

E giacché la Sezione tende quest'anno di preferenza i suoi passi verso la regione orientale della vostra provincia, tanto importante e meritevole di essere studiata nei suoi particolari, si manifestò la speranza che molte delle colte persone che abitano quella regione vengano ad ingrossare la schiera degli Alpini friulani.

Senza parlare dei vantaggi loro procurati dall'appartenere ad una Società che oramai ha le sue direzioni in tutte le parti d'Italia, tanto nelle città principali che in molte borgate alpine essi avranno la soddisfazione di aver contribuito a che la nostra Sezione faccia una buona figura fra le sue consorelle; e potranno efficacemente aiutarla nella raccolta di tutte le notizie riguardanti le loro montagne; cosicché mentre si sta già compilando una Guida speciale per la Carnia si possa fra breve por mano ad una Guida anche per la nostra regione orientale.

Siamo pregati poi a spiegare come andò che al pranzo non intervenne nessuno dei Signori di Cividale, la cui presenza sarebbe pur stata assai gradita a tutti i socii alpini.

La Direzione, grata sempre delle liete e festose accoglienze che gli alpini trovarono in

occasione delle loro gite, non desidera mai di provocarle con inviti ufficiali, e piuttosto amerebbe, come si pratica altrove che gli onori di casa fossero fatti da consoci residenti nel luogo dove gli alpini si recano.

Abbiamo piena fiducia che in un'altra occasione le cose andranno proprio così anche a Cividale; e così sarà raggiunto uno degli scopi più belli della nostra Società, quello cioè di far stringere amichevoli relazioni fra gli abitanti delle diverse parti della nostra provincia.

La Società Filarmonica ha chiesto all'on. Municipio il permesso di dare dei concerti serali nel Giardino Ricasoli. Il Municipio, accordando la concessione, non solo procurerà ai cittadini un piacevole trattenimento nelle calde sere che s'avvicinano; ma verrà anche in aiuto, senza alcuna spesa, ai filarmonici, ai quali l'annata corse assai critica e che temono inoltre di vedere chiuso anche nella vengente estate il Teatro Sociale.

Teatro Minerva. Iersera s'ebbe la replica della commedia del *Di Biasio*; e oggi si finisce la stagione con un'altra commedia del Gallina.

E qui, o lettori, permetteteci di *divagare* un poco, parlando appunto delle commedie in dialetto.

A proposito delle commedie in dialetto, e di quelle in dialetto lombardo, che da ultimo si rappresentavano a Firenze ed erano molto gustate dal pubblico anche nel centro della buona lingua, troviamo, sottoscritto Erik, e di una penna che ci pare di conoscere, un articolo nella *Gazzetta di Domenica* (supplemento domenicale della *Gazzetta d'Italia*) che c'invita ad esprimere un'altra volta le nostre idee.

L'articolo di Erik, che porta per titolo *il dialetto in teatro*, ha l'aria di rispondere a quelli, che col pretesto dell'unità della lingua, o di elevare l'arte teatrale in più alte regioni, vorrebbero bandire dalla scena le commedie in dialetto; mentre noi stessi e per lo stesso scopo e per un di più per introdurre, non già il verismo spicciolo di certi poeti d'oggi, che lavorano spesso a corrompere i costumi, ma la verità della commedia domestica, quale si ritrae dalla natura, ed anche la naturalezza degli artisti nel rappresentarla, desidereremmo, che ogni stirpe italica fosse introdotta sulla scena, co' suoi costumi e col suo dialetto.

I dialetti non nuocciono alla lingua, ma anzi le preparano la strada col rendere popolare e vera l'arte teatrale, e sono quasi scala a maggiori produzioni nella lingua comune, col far vedere, che i diversi dialetti italiani non sono poi tanto tra loro lontani e non lo sono nemmeno le popolazioni che li parlano.

La scuola, i giornali popolari, le pubbliche radunanze di associazioni diverse di Consigli comunali e provinciali, di tribunali, servono già ad accostare i parlari delle diverse regioni d'Italia. I pubblici ufficiali, che si trasmutano da una regione all'altra, e vi contraggono matrimonii, ed hanno figli nati e cresciuti in diverse parti, per cui lingua e dialetti si commescono sempre più, servono allo stesso scopo. Così i viaggi ed i commerci agevolati colle ferrovie, mercè cui sono pochi che una volta o l'altra non escano dalla propria regione. Più ancora l'esercito convertito in scuola anch'esso e per il quale sarebbe utile passassero tutti i giovani, serve ad introdurre la lingua italiana non soltanto nelle città, ma anche nei contadi più tenaci nel mantenere il proprio volgare. Da qui ad un paio di generazioni non vi sarà angolo della penisola e delle isole, dove non s'intenda e non si parli la lingua italiana, in un volgare diversamente accentuato; ma che pure somiglierà al volgare dei Popoli latini in confronto del latino più forbito degli oratori e scrittori di Roma.

O si crede forse, che come i Romani notavano la *patavinità* di Tito Livio ed i cruscanti i *lombardismi* del Manzoni, non abbiano portato qualcosa dalla propria provincia quegli scrittori ed oratori di tutte le parti di Francia, che si accentrano a Parigi e di lì diffondono le loro opere?

È sarà questo un danno, o non piuttosto un vantaggio per la unità della lingua, che senza perdere nulla del patrimonio comune, potrà acquistare una costante vivezza di modi dai parlanti e dagli scrittori di tutte le italiane stirpi?

Noi vorremmo piuttosto che questo modo di unificazione fosse aiutato dal fare a Firenze la scuola dei maestri e soprattutto delle maestre, che diffonderebbero il bel parlare toscano in tutti gli Istituti ed anche nelle famiglie; e da un nuovo dizionario della lingua, nel quale le parole avessero il riscontro dei diversi dialetti, soprattutto in quello per cui essi si accostano, ed in una quantità di dizionarietti dei singoli dialetti.

Ma non ci dispiacerebbe nemmeno, che come ebbe da ultimo il dialetto veneziano un teatro suo proprio nel Gallina e negli altri che seguono le traccie del Goldoni, e ne ebbe da poco tempo uno floridissimo il dialetto piemontese ed ora lo ha anche il lombardo, così lo avessero ed il volgare toscano ed il romanesco ed il napoletano, ed il siciliano ed il sardo.

Ciò servirebbe ad accostare a poco a poco i dialetti; e meglio ancora a creare un teatro originale italiano, basato sui costumi della Nazione, cioè non è delle più o meno felici imitazioni del teatro francese.

Le commedie in dialetto hanno già prodotto in Italia autori ed attori, che scrivono o rappresentano bene anche produzioni sceniche in lingua italiana e soprattutto con caratteri nostri. Saranno belle le produzioni, che attingono i loro soggetti o dall'antichità greco-romana, o

dal medio evo, sebbene delle Messaline e delle Frini ne abbiamo già avute di troppo ed anche delle castellane cui abbiamo applaudito; saranno commendevoli anche molte delle così dette commedie a tesi, e noi udiremo con diletto anche le commedie parigine fatte con molto talento; ma noi saremmo molto più contenti, che le commedie di costumi in dialetto colla loro popolarità e colla verità di chi ritrae dalla natura facessero scala a quel teatro italiano nazionale, che è nel desiderio di tutti. E noi lo avremo tanto più presto non facendo le scimmie come scrittori a quella fittizia società parigina, imitata anche troppo dalla così detta alta società nostra, che si piglia questa moda come tutte le altre.

L'articolo sopracennato porta una conclusione, alla quale ci associamo pienamente, dicendo: « Bandire il dialetto dal teatro sarebbe come mettere un freno alla fantasia creatrice; sarebbe un incatenare fra le morsa d'una lingua sine qua non, coloro, che forse, liberi, spazierebbero nel campo d'un'arte domestica e famigliare e vi raccoglierebbero gloria; sarebbe un danno gravissimo, un colpo fatale al teatro italiano ».

E giacché siamo sul parlare di teatro fuori dei limiti della cronaca, notiamo intanto un trionfo del Giacosa col suo *Conte Rosso*. Il Giacosa non ha cercato questa volta di portare nel medio evo un suo lavoro di fantasia; ma ha cercato di abbellire col suo verso la storia, prendendo da lei uno di quegli eroi di casa, che preparavano a poco a poco il Piemonte a farsi valido strumento della unità nazionale.

È appunto un compito della poesia quello di collegare la vita presente e le speranze dell'avvenire alle memorie del passato. Così, mediante l'arte che fa sentire, s'innalzano le menti a pensare le grandi cose, insegnando ad operarle.

Nell'epoca della preparazione ci siamo giovati della storia, dell'arte, di tutto per ispirare i futuri redentori dell'Italia; ma raggiunto quel grande scopo, non è da dire, che sia fatto tutto, e che la storia, la poesia, la pittura non abbiano nuove ispirazioni per la nostra gioventù.

Se il teatro in dialetto può fare molto per gli affetti di famiglia, la poesia che illustra la storia farà pure molto per la Nazione.

Un altro fatto notammo i di scorsi; ed è che alcuni giornali muovono lamento, perchè il Rossi, il Salvini, ed ora la Marini, la Tessera vadano a farsi sentire di fuori, in Spagna ed in America ecc.

È un lamento, che non comprendiamo affatto; ed anzi ci ralleghiamo di questa *esportazione dell'arte italiana*, non tanto perchè si paga col danaro come qualunque altra, quanto perchè come un tempo ci giovava, che la musica italiana facesse il giro del globo, così ci giova che lo faccia anche l'arte drammatica, e che la *parola italiana* sia ascoltata altrove con piacere.

Certo giova alla Nazione, che si sappia e si provi altrove, che l'Italia è ancora la culla dell'arte, e che essa produce non soltanto per sé, ma anche per gli altri Popoli.

In fatto di musica noi importiamo da qualche tempo più che non esportiamo. Anche nelle arti del bello visibile, se competiamo cogli altri, non li vinciamo più. Adunque questo viaggiare fuorvia che fa l'arte drammatica un'altra volta è quasi un compenso, che deve tornarci grato.

Anche in fatto d'arte chi ha da esportare vuol dire, che produce più del bisogno; e siccome ad altri non si domandano che le cose migliori, così dobbiamo credere che le nostre Compagnie sono buone, essendo anche dagli altri stimolate tali.

Forse la nostra produzione di queste è soverchia; e Gustavo Modena ci disse un giorno, che le Compagnie drammatiche in Italia si fanno una *soverchia concorrenza*. Ed anche in questo poi bisognerebbe pensare a produrre, piuttosto che il *molto*, l'*ottimo*.

Per quanto si esporti però non è vero, che non resti molto per noi, dacché le *cento città* hanno teatro per tutte le stagioni.

Magari, diciamo noi, che ci fosse chi sapesse formare una Compagnia eccellente e completa e spesso portarla successivamente in tutte le città marittime, che contornano il Mediterraneo, e la parola italiana vi potesse venire ascoltata di sovente dai nostri connazionali e da tutti coloro, che poco o molto, intendono la nostra lingua. Anche gli artisti drammatici possono fare da missionarii della civiltà e della lingua italiana, e giovare con questo per via indiretta al proprio paese. Vadano pure e comici e musici e pittori a fare questa propaganda attorno al Mediterraneo ed anche nella restante Europa e nell'America. Certo, per la madre patria non ne potrà venire che bene, come lo giovarono sotto all'aspetto politico gli esuli, che fecero onorato al di fuori il nome italiano.

Non si tema, che per questo gli stranieri si facciano una falsa idea di noi; come se non sapessimo fare altro. Forse ciò servirà di allettamento agli stessi stranieri a visitare l'Italia; ed anche questo è un piccolo vantaggio, tanto dal punto di vista economico come dal politico. Un paese che si espande coll'opera dei suoi figli e che esercita una attrazione sugli stranieri, guadagnerà nella stima altrui, e quindi sarà forte della sua civiltà.

Rammentiamo di avere udito dalla bocca di Riccardo Cobden, quando a Trieste compiva il suo giro dell'Italia, ch'egli si era bensì fatto un'idea degli Italiani come valenti artisti e specialmente musici, finché stava nella sua Inghil-

terra; ma che poi visitando l'Italia era rimasto gradevolmente sorpreso di avervi trovato uomini distintissimi non soltanto negli studi economici, ma in ogni cosa.

Andiamo adunque fuori, perchè altri venga da noi.

E se ora Torino sa attrarre gli stranieri colla sua esposizione nazionale di arti belle, come i negozianti di bestiame coi suoi buoi grassi, essa avrà dato nel tempo medesimo una prova dei progressi dell'Italia nelle arti del bello visibile e di quelli fatti nell'industria agraria, che porta dei milioni al paese.

Gli statistici nostri poi hanno dovuto calcolare che al pareggio economico ci si giunge anche mediante l'esportazione dell'arte.

Ricordiamo qui in fine che Minerva ci permette simili digressioni, anche se non piacciono a qualcuno, che non va di solito più in là della sinistra; ed ora salutiamo la Compagnia goldoniana che è attesa a Torino.

— Questa sera la Compagnia Goldoniana, per ultima recita, esporrà il nuovissimo scherzo comico in due parti di G. Gallina: *La scuola del Teatro*, il quale serve di prologo ed epilogo alla sua Commedia *Le baruffe in famiglia*.

Triplie Compagnia di Prosa, Canto e Ballo diretta dall'artista Alessandro Vaudagna. Il Capo-comico si pregia di annunziare al colto Pubblico Udinese ed inclita Guarnigione che essendo di passaggio per questa Città, onde recarsi all'estero, darà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Minerva, promettendo uno scelto e ricco repertorio, e decorosa messa in scena.

Con altro manifesto verranno indicati il giorno della prima rappresentazione ed i prezzi d'ingresso.

Musica. Ci viene assicurato che domenica prossima, salvo casi improvvisi, la Musica del 47° Reggimento eseguirà la Fantasia Militare — *Venticinque ore al Campo degli inglesi* — bellissima composizione del maestro della Banda stessa, sig. Cesare Carini.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì alle ore 6 3/4 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia nell'op. « Fra Diavolo » Auber — 3. Valzer « Il Telefono » Heilmann — 4. Duetto nell'op. « I Masnadieri » Verdi — 5. Finale nell'op. « Macbeth » Verdi — 6. Quadriglia, Giorza.

Corte d'Assise. Oggi ha luogo la prima seduta della II sessione di questa Corte d'Assise.

A Venzone, dove in sulle prime molto infieriva il vaiuolo, oggi si può dire che la malattia è circoscritta. Merita encomio l'on. Sindaco sig. Pietro Bellina, perchè veramente si prestò sempre, per il bene del paese, con vivo interesse; e specialmente in quest'occasione, addottando energici provvedimenti, i quali giovarono a reprimere il morbo che stava prendendo proporzioni considerevoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Un conflitto pare imminente fra albanesi e montenegrini, se le Potenze non si accingono di proposito deliberato a scongiurare il pericolo. Ali bey, il capo delle truppe della Lega albanese, ha piantato il suo quartiere generale a Retseia, villaggio sulla strada fra Toplica e Zebljak. Colà ebbero l'ordine di raccogliersi tutte le forze della Lega, sparse nei dintorni. I montenegrini sono a sole cinque ore da Retseia, per cui, come si disse, si teme imminente uno scontro. Qualche fucilata venne anzi diggià scambiata fra gli avamposti.

Il nuovo ministero inglese è definitivamente composto, ed in esso hanno avuto la loro parte anche i radicali. In quanto al nuovo ministro degli esteri, il conte Granville, la stampa osserva che esso ha sostenuto lo stesso ufficio nel 1852 e nel 1870, ed è legato da vincoli di amicizia con i più ragguardevoli uomini di Stato e diplomatici dell'Europa. La di lui nomina è una garanzia di intendimenti conciliativi e pacifici.

— Roma 28. I zanardelliani esitano a seguire i dissidenti nella questione troppo evidentemente ed esclusivamente personale. Nicotera e Crispi, malgrado gli sforzi di raccogliere voti, si trovano estremamente compromessi. La Destra esporrà una formula dimostrante che le manca fiducia in questo e in qualunque altro Gabinetto di Sinistra. I ministeriali presumono di avere la maggioranza. La reiezione dell'ordine del giorno della Commissione del bilancio provocherebbe la immediata dimissione di Crispi e di moltissimi commissari. I deputati presenti si calcolano a 350. (*Gazzetta di Venezia*)

— Roma 28. I ministeriali pretendono che domani il ministero avrà una maggioranza di 20 voti. Domani parleranno Crispi e Depretis. Si nota l'assenza di Farini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 27. Il Reichstag cominciò a discutere in prima lettura il progetto sul bollo. Il segretario delle finanze disse che Bismarck deplora di non poter difendere il progetto personalmente per motivi di salute. Dichiarò che il programma sviluppato da Bismarck il 2 maggio 1879 forma ancora oggidì lo scopo che egli si propone; il

progetto attuale corrisponde alla riforma già incominciata delle contribuzioni.

Parigi 27. Notizie da Berlino riportano la voce che Bismarck intenda dimettersi.

Londra 28. Assicurasi che Dilke si nominerà sottosegretario degli affari esteri. Chamberlain entrerebbe nel Gabinetto. Ripon si nominerà Viceré delle Indie.

Cettigne 27. I Montenegrini trovansi in faccia degli Albanesi e continuano a ricevere rinforzi. Nella notte del 25 al 26 una banda di Albanesi attaccò gli avamposti montenegrini, uno dei quali fu ucciso e un altro ferito. I Montenegrini continuano a stare in osservazione sui movimenti degli Albanesi.

Budapest 28. La *Pester Corr.* scrive: Il foglio ufficiale pubblicherà domani la nomina di Ordodj a ministro delle comunicazioni. Egli presenterà quanto prima alla Tavola dei deputati il progetto di legge per l'assunzione in regia dello Stato della ferrovia del Tibisco e le stipulazioni relative al tratto della Südbahn Zagabria-Carlstadt.

Londra 28. Nelle fucine presso Sligo si scopre una grande quantità di fucili, bajonette e munizioni. Furono fatti parecchi arresti.

Klagenfurt 28. In seguito alle prediche di missionari parecchie persone sono impazzite. Un operaio, in un accesso di furore, uccise un individuo che passava per la via.

Pietroburgo 27. È stato scoperto ed arrestato il presunto autore dell'esplosione avvenuta nel palazzo imperiale d'inverno. Si chiama Szevick, assolve gli studi universitari e fu laureato nel 1870. Egli è parente del governatore di Kaluga.

Amburgo 28. Nel secondo circondario il socialista Hartmann venne eletto deputato al Reichstag a grande maggioranza.

Londra 28. Vennero nominati: Argyll a custode del sigillo privato; Spencer, a presidente del Consiglio privato; Kimberley, a ministro delle colonie; Adam, a ministro dei lavori; Bright, a cancelliere del Ducato di Lancastro; il conte Ripon, a Viceré delle Indie; Dilke, a sottosegretario degli esteri; Lefevre, a segretario d'Ammiraglio; il conte Kermarck, a lord ciambellano; il conte Sydney, a lord intendente. È falso che Gladstone abbia offerto a Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goeschel sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Il Parlamento si aprirà il 20 maggio.

Stoccolma 28. Hoshischild fu nominato ministro degli affari esteri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei deputati). Le tribune sono affollate.

Si discute l'esercizio provvisorio. Merzario, associandosi all'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio (1) non intende dimostrare sfiducia, ma unicamente deplorare la situazione. L'esercizio provvisorio è disadatto a voti politici.

Leardi propone un voto di fiducia.

Bertani si riserva assieme ai suoi amici di esporre i loro concetti quando verrà in discussione il bilancio dell'interno.

Brin dichiara che se il Ministero non si dichiara pronto a modificarsi e ad allargare la sua base parlamentare, voterà contro.

De Renzis dice che non negherà il voto di fiducia, ma non può dispensarsi dal constatare il sentimento generale di scoraggiamento.

La Camera è irrequietissima.

Allievi dichiara inconcludenti la trasformazione ed i rimpasti di Gabinetto quando non corrispondono le idee. Se si chiederà un voto di fiducia, lo darà.

Brin propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra qualunque proposta.

Magliani dice che l'ordine del giorno della Commissione esprime un acuto biasimo contro il Ministero. Dice essere impossibile attribuire al Ministero tutta la responsabilità della situazione; spiega le cause del ritardo dei lavori legislativi.

La porta spiega il perchè del ritardo della relazione del bilancio dell'entrata.

Magliani dice che le considerazioni del preopinante rafforzano l'inopportunità di un ordine del giorno di sfiducia.

Mancini dice che l'ordine del giorno della Commissione si limita a deplorare, e non implica un significato di sfiducia. La situazione è attribuibile principalmente al difetto della legge di contabilità. Fa l'elogio della sollecitudine della Commissione del bilancio (rumori); spera che dichiarerà non trattarsi di biasimo e che a fine di togliere dubbi lo ritirerà.

Cairol, avanti di parlare, desidera che Crispi svolga l'ordine del giorno della Commissione.

Crispi dichiara non intendere di fare alcun svolgimento.

Bovio spiega il suo voto di aperta sfiducia. Deplora i processi di stampa moltiplicatisi.

Villa dichiara che i processi di stampa si fanno soltanto quando la legge li impone. Il guardasigilli non può modificare i Codici. D'altronde tutti debbono essere concordi nel voler puniti i giornali disonesti, che insultano il sacro capo dello Stato e le istituzioni (applausi).

(1) L'ordine del giorno è il seguente: « La Camera, deplorando che il Governo abbia dovuto presentare un'altra domanda per l'esercizio provvisorio, passa all'Ordine del giorno. »

Cairol rammenta che altra volta Crispi sostenne l'esercizio provvisorio doversi considerare come una misura semplicemente amministrativa. L'ordine del giorno della Commissione implica un biasimo, che il Ministero crede non meritarlo. La proposta Mancini produrrebbe l'equivoco, il Ministero chiede un voto aperto ed incondizionato.

Cairol nega che il ritardo dei lavori sia imputabile principalmente al Ministero. La sessione si chiuse per salvare l'abolizione del macinato. Respinge il sospetto che il Ministero voglia ritardare la riforma elettorale. Il Ministero fu ongora ligio al programma della maggioranza; crede di non meritare la sfiducia. Respinge l'ordine del giorno della Commissione. Accetta l'ordine del giorno di Leardi.

Segue un vivo fatto personale fra Cairol e Grimaldi.

Parla Crispi, dichiarando che oramai il significato dell'ordine del giorno della Commissione non può essere altro che di sfiducia.

Minghetti voterà un voto di sfiducia per deplorare la situazione e l'impotenza del Gabinetto. (Sensazione).

Si domanda la chiusura.

Martini, ministeriale, la combatte. I ministri votano contro. La chiusura è respinta.

Il seguito della discussione avrà luogo domani. Baccarini presenta una Legge sulle Ferrovie economiche e Tramways ed altra per un'aggiunta all'elenco di Opere Idrauliche di II categoria.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje in data odierna: Il governo montenegrino diresse al rappresentante ottomano a Cetinje una Nota, in cui constata la connivenza delle Autorità turche nella resistenza degli Albanesi contro la cessione di territori, chiede la esecuzione della stipulazione e indennizzo per la ritardata consegna, annunciando che copia della Nota sarà rimessa a tutti i rappresentanti a Cetinje. Il rappresentante ottomano comunicò telegraficamente la Nota alla Porta.

Berlino 28. Il Reichstag discusse la proposta di Richter, che dichiara politicamente e finanziariamente ingiustificata l'attivazione ulteriore di un'imposta tabacchi o quella del monopolio; respinse l'ordine del giorno Hohenlohe e Langenburg, esprime che, per momento, non vi è motivo di pronunciarsi sul monopolio tabacchi, ed accolse, con 181 contro 69 voti, il motivato ordine del giorno Buhl e Delbruck nel senso che, nell'ultima sessione del Reichstag, fu raggiunto un perfetto accordo tra il governo ed il Reichstag sulla imposta tabacchi, motivo per cui è da attendersi che questo accordo non sarà messo in forse da una proposta per l'introduzione del monopolio. Il governo non diede alcuna dichiarazione.

Torino 28. Il Re ed Amedeo visitarono nuovamente l'Esposizione e recaronsi poscia all'inaugurazione del *Tiro a segno*, dove li attendevano Carignano, il Sindaco, il Prefetto, la Società dei tiratori, la Associazione Operaia, la gioventù universitaria. Iniziata la gara, il Re strinse la mano ai più bravi tiratori, rivolgendosi a tutti parole d'encomio. Il Re partirà stasera.

Pietroburgo 28. Non si hanno ancora comunicazioni ufficiali sull'arresto, seguito l'attentato, del principale autore dell'esplosione al palazzo d'inverno. I giornali annunziano che il ministero della marina ha deliberato di ridurre a 2900 il numero dei marinai di tutti i porti del Baltico. Dicesi che uguale riduzione sia già seguita per la flotta del Mar Nero, il contingente della quale è stato diminuito di più di un terzo.

Londra 28. Domani si apre il Parlamento. Si attende un discorso della Corona.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia avvertire che col giorno di sabato 1° maggio p. v. riapre la birreria in borgo ex S. Bortolomeo, casa nob. **Niccolò Calmo Dragoni** con birra della rinomata fabbrica del sig. *F. Schreiner di Graz*. Inoltre essa sarà fornita di scelti vini nostrani liquori e giardinetti.

Spera il sottoscritto di essere onorato di numeroso concorso e promette che per parte sua nulla ometterà per rendersene degno.

Francesco Cecchini.

G. B. Gabaglio

UDINE, VIA DELLE CARCERI N. 18.

avverte il pubblico che assume commissioni di

MOBILI E PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svitati, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento.

G. B. GABAGLIO.

Cura dei denti.

La guarigione dei denti cariati era finora considerata come una vera utopia. Prima però di estrarre i denti, che arrecano dolore, si provi il **metodo di cura del dott. A. Clement**, il quale, qualora non corrisponda l'esito, si obbliga di prestarsi gratuitamente.

Lo stabilimento accetta qualsiasi commissione di denti e dentiere artificiali, o di rimediare a pezzi parziali male eseguiti da altri.

Prezzi moderati.

Stabilimento succursale in Udine, *Via Nicolò Lionello N. 1.*

AGLI INDUSTRIALI, CAPO-MASTRI e PROPRIETARI.

Nuova Pompa Brevettata Fauser

Per estrazione ed elevazione fino a m. 10 di altezza di qualunque liquido; a funzione pronta e uniforme e della capacità di travaso di **litri 7000 all'ora.**

Serve in ogni circostanza e per qualsiasi liquido, le sue valvole sono sferiche, non può ingorgarsi nemmeno coi liquidi i più densi, non è soggetta al gelo, lo stantuffo della pompa è di bronzo, non occorrono spese di riparazione.

Colla sola forza di un ragazzo di 12 anni si possono elevare litri 7000 all'ora fino all'altezza di metri 4, e colla forza d'un uomo fino all'altezza di metri 10.

Indispensabile

per Capi-Mastri, Concerie di Pelli, Gazometri, per asciugamento degli scoli di stalle e latrine, infine per qualsiasi lavoro, ove si richiedano pompe di facile e pronta applicazione e di gran travaso.

Serve anche per irrigazioni di piccole proprietà. Prezzo modicissimo.

Deposito in Udine presso la Ditta **Moran-dini e Ragozza Via Cavour N. 24.**

Gli esperimenti di detta pompa si fanno nella Roggia al Ponte Poscolle n. 11.

D'AFFITTARE IL LABORATORIO e da vendere al miglior offerente, le palancole, tavole ed attrezzi di falegnameria ivi esistenti di ragione degli eredi fu **Luigi Peschiutti.**

Per trattative rivolgersi al sig. **Giovanni Pecile** fuori Porta Gemona.

Agricoltura.

Al ponte di Moggio fu aperto un deposito di **gesso macinato (seajola)**. Questo gesso nell'esame chimico fu riscontrato dai farmacisti Bosero e Sandri e dalla Stazione sperimentale Agraria in Udine assai confacente per l'agricoltura e si vende a modico prezzo.

DANIELE FALESCHINI e SOCI

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

ALLEVAMENTO 1880

Seme bachi di Cascina Pasture in Brianza

Cellulare selezionato di razza **Giapponese verde** (oncia di 25 grammi) L. 16. Industriale razza **Giapponese verde** L. 10. Industriale a prodotto (15) col bigattino, in quantità di oncie 200 a 300 sorvegliabili da un bigattino, di cui il viaggio e mantenimento starà a carico degli allevatori.

Rappresentante in Udine l'Ing. Sig. **Carlo Braida Via Daniele Manin N. 21.**

Alla Farmacia in Via Grazzano

CONDOTTA DA DE CANDIDO DOMENICO

CURA PRIMAVERILE

Si trovano pronti giornalmente dei migliori decotti depurativi del sangue tanto semplici come anche al *Joduro di Potassio* incaricandosi di farli tenere a domicilio.

Cura per trenta giorni al decotto semplici L. 7.00, al *Joduro di Potassio* L. 10.

Polvere conservatrice del Vino

C. BUTTAZZONI.

Due anni esecutivi di prove

eseguite in tutto il Friuli stabilirono indiscutibilmente i prodigiosi effetti di questa polvere nella conservazione del *Vino*. Le migliori qualità di questo preparato, e perciò il suo miglior pregio, sta in ciò che minimamente altera il *Vino* nei suoi componenti. L'epoca utile e di incontestabile efficacia per adoperare questa polvere si è subito il travasamento del mese di marzo.

Unico Deposito alla Farmacia del dott. Silvio De Faveri al Redentore Piazza Vittorio Emanuele Udine.

Orario Ferroviario

In quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

COLAJANNI & FRANZONI

Via Fontane N. 10.
GENOVA



Via Aquileia N. 69.
UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO
Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile	Vapore	Rio-Plata	Prezzo fr. oro	135	(per la terza classe).
3		Sud-America	id.	170	id.
12		Poitou	id.	170	id.
22		Umberto I ^o	id.	170	id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori chiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.

ELISIR - DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI
Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos-Ayres
toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il 22 Maggio 1880
IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
grande	— .75	grande	1.15
Carrè piccolo	— .75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

PRESSO IL LAVORATORIO
DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzi

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI
a modicissimo prezzo.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIRI ANIMALI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine
senza purghe, né spese, mediante la
deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radica mente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpita zione, ronzio d'orecchi, acidità, piltuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, inson nie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevral gia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad^a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nrevalgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vo miti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipa zione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisis della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. 1.250. 1/2 1.450. 1 1.8. 2 1/2 1.19. 6 1.42. 12 1.78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farma cisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né sce mano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cam biamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Droghe ria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BIL LIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, pro dotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine	2.50
Codroipo	2.65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	2.75 id.
Pordenone	2.85 id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id. » 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id. » 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto » 11.35 id.
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus » 10.04 ant.
» 10.15 id.	id. » 2.35 pom.
» 4. pom.	id. » 8.28 id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto » 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus » 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id. » 7.35 id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto » 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus » 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto » 8.20 pom.
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus » 6.56 pom.
» 8.47 pom.	id. » 12.31 ant.
da Trieste	a Udine
ore 4.30 ant.	omnibus ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id. » 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto » 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE XII. ESERCIZIO.

La Società Esercologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Bre scia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglio ri Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, av verto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul Giornale di Udine offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di con corso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano come gli annunci legali, andare a sep pellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torni ad essi più conto di farlo e dove tro vano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior faci litazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del Giornale di Udine.

L'Amministratore

GIOVANNI RIZZARDI

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia at tesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo ge nere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a Paradisi Emi lio, via S. Secondo, n. 22 Torino.